

Scuola don Milani - Seminario sul curricolo sommerso e l'equità
Genova, 10 giugno 2013

Condividere nel Consiglio di classe



Valentina Cannavò.
Enrica Dondero
Carmela Oliviero

Dalle Indicazioni Nazionali (2012)

'Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, **i docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici** non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato'.

La scuola è una **comunità educativa e professionale**.

Questa comunità professionale **valorizza 'la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze e a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola'**.

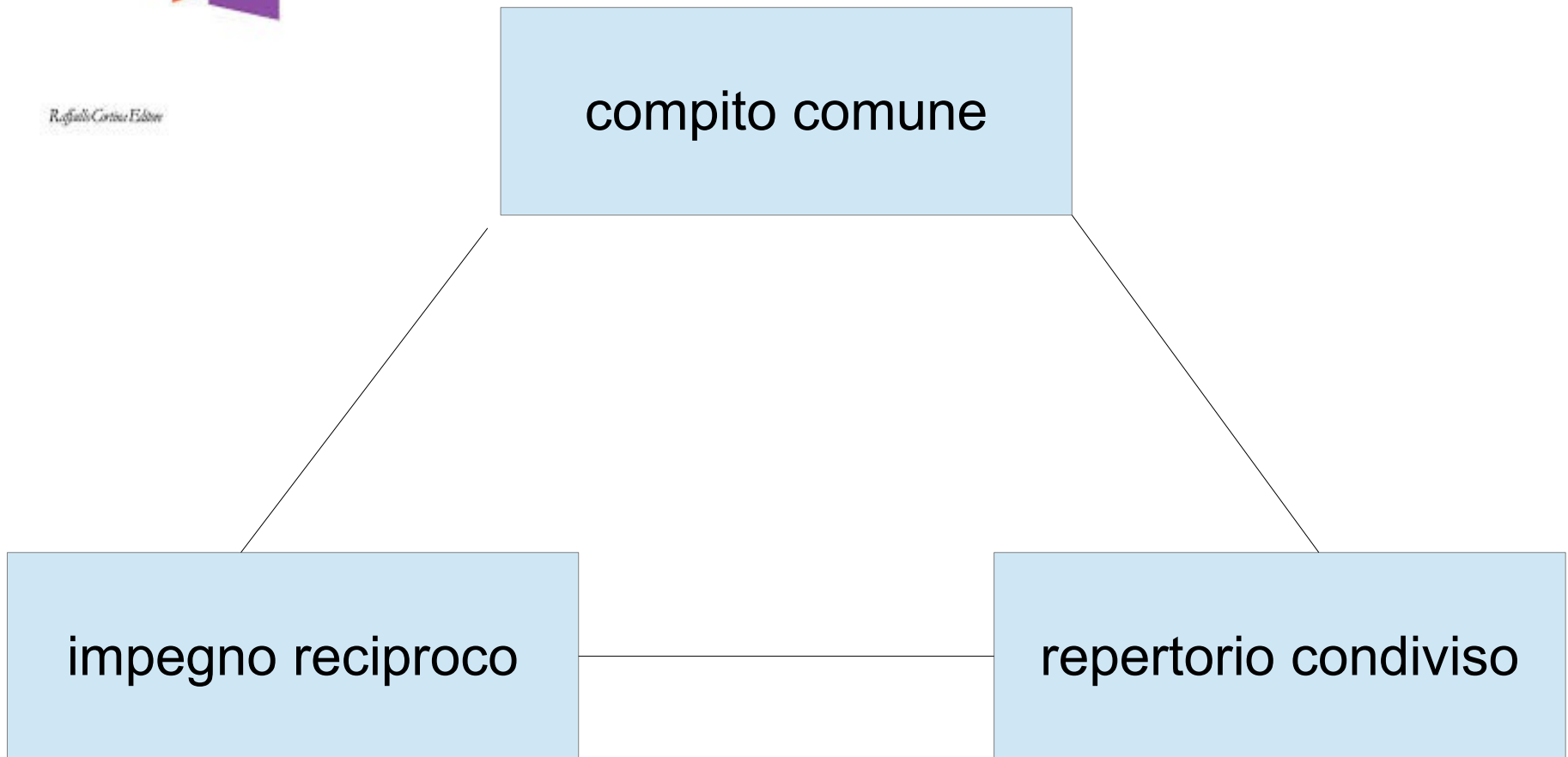
ETIENNE WENGER
**COMUNITA' DI
PRATICA**

APPRENDIMENTO,
SIGNIFICATO
E IDENTITA'



Reggio Emilia Editore

Comunità: le fonti di coerenza



1. Impegno reciproco

E' ciò che definisce la comunità perché

- la comunità non esiste in astratto;
- non è data solo per appartenenza a un'organizzazione...
- ... e neppure dalla vicinanza geografica (lavorare nello stesso ufficio, nella stessa scuola).

Tutto ciò non basta per definire comunità un gruppo di qualsiasi tipo.

Crea relazioni tra le persone, non solo professionali.

Non si danno per scontate delle connotazioni di coesistenza pacifica. La pace, la felicità e l'armonia non sono caratteristiche (costantemente) necessarie; stanno nell'ordine delle cose

Il **dissenso** e la ribellione rivelano spesso un impegno superiore al conformismo passivo.

Il gruppo docente può essere un **modello** per la classe? Che ruolo giocano le differenze di genere?

Impegno reciproco

Attenzione a ciò che lo facilita:

Incontri formali e informali

atmosfera amichevole

uno strumento di interazione

...

Tutto ciò richiede lavoro, energia sociale:

In che cosa consiste?

Diversità e parzialità: l'omogeneità non è necessaria. Il lavoro stesso crea differenze, non solo affinità, e competenze diversificate.

Capacità di connettersi, complementarità sono fondamentali: è meglio saper dare e ricevere aiuto che tentare di sapere tutto quanto.

Quali competenze sono imprescindibili in un cdc? Come costruirle? Come attivarle?

2. Compito comune

La complessità dell'impegno reciproco si traduce nel processo collettivo intorno a un compito comune che

- viene definito dai partecipanti che lo mettono in atto; è la risposta alla situazione in cui si trovano;
- non è solo un obiettivo astratto, ma crea le relazioni di responsabilizzazione reciproca tra di loro.

Avere un compito comune cambia qualcosa nel cdc di classe?

E quando le cose non funzionano? Come superare la frustrazione? Come mantenere viva la fiducia?

Include gli aspetti strumentali, personali e interpersonali; include tutte le energie che si investono per raggiungere il risultato, ma anche le energie sociali che vengono richieste dal vivere insieme agli altri.

Non è la semplice definizione di uno o più obiettivi, di regole, di standard. Sono le modalità con cui le persone interpretano questi aspetti e li integrano in forme vissute di partecipazione.

Compito comune

Non è un dato, è un processo – generativo e vincolante – che genera e indirizza l'energia sociale. Coinvolge azioni ed emozioni.

Trova un elemento sostanziale nel **significato che si attribuisce alla singola parola.**

A proposito di vincoli: 'La scuola è luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise'.

Anche i componenti del cdc si attengono a delle 'regole' concordate?

3. Repertorio condiviso

E' tutto ciò che crea risorse per la negoziazione dei significati.

E' dato da elementi che non hanno significato in sé e per sé, ma lo acquistano per il fatto di appartenere a un gruppo che si pone degli obiettivi da raggiungere.

Include parole, routine, strumenti, storie, cattedre, gesti, simboli; gli elementi linguistici e non linguistici, i moduli da compilare e gli aperitivi.

Include gli stili - includere, escludere, partecipare... - in base ai quali si definiscono le forme di appartenenza e l'identità dei membri.

Combina due risorse:

- una storia di impegno reciproco
- rimane intrinsecamente ambiguo (il non detto ha un ruolo forte).

Repertorio condiviso

Tutto ciò non è un vincolo.
È una condizione di negoziabilità.
Il non detto non si elimina. E' più produttivo ricercare delle soluzioni sociali, collocarlo in un contesto che sia abbastanza ricco umanamente e professionalmente, tale da fornire una possibilità di negoziazione.

Condividere nella pratica

Nella pratica si può 'scegliere' fra due dimensioni:

- dare origine a un'esperienza di significatività;
- rimanere ostaggi dell'esperienza.

Ciascuna delle due scelte produce effetti reali sulla vita delle persone.

Un'esperienza di significatività

LE DOMANDE PER IL DIBATTITO

Il gruppo docente può essere un modello per la classe? Che ruolo giocano le differenze di genere?

Interagire, relazionarsi, lavorare molto insieme: energia sociale. In che cosa consiste?

Quali competenze sono imprescindibili in un cdc? Come costruirle? Come attivarle?

Avere un compito comune cambia qualcosa nel cdc?

'La scuola è luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise' (Indicazioni Nazionali). Anche i componenti del cdc devono rispettare le 'regole' concordate? Dove si colloca il confine con l'autonomia professionale?

E quando le cose non funzionano? Come superare la frustrazione? Come mantenere viva la fiducia negli altri, nel progetto elaborato?

Per approfondire...

Orsi M., Scuola, organizzazione, comunità. Nuovi paradigmi per la scuola dell'autonomia, La Scuola, Brescia, 2012

Wenger E., Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità, RaffaelloCortina, Milano, 2006